

Foto di Carlo Ferraro/Ansa



Due uomini al comando Alberto Contador (a destra) e Michele Scarponi sono 1° e 2° in classifica. Lo spagnolo ha 4'20" di vantaggio

Intervista a Gianni Bugno

«Anche se i nostri si alleassero Contador resterebbe imbattibile»

L'ex campione del mondo commenta il Giro d'Italia che riprende oggi con una cronoscalata «Lo spagnolo è superiore a Scarponi e Nibali. Accadeva anche a me e Chiappucci con Indurain»

ANDREA ASTOLFI

sport@unita.it

Ventuno anni fa un corridore brianzolo, si chiamava Gianni Bugno, corse tutto il Giro, da Bari a Milano, indossando la maglia rosa, dal primo all'ultimo giorno. Nessuno, da allora, ci è più riuscito, né Indurain, né Pantani, né Contador. Bugno ora è il presidente del sindacato mondiale dei corridori, ha combattuto - e perso - la battaglia a favore del Crostis, cancellato, reinserito e di nuovo cancellato dalla tappa dello Zoncolan tra

mille polemiche. E sta assistendo all'assolo di Alberto Contador, che un poco, per determinazione feroce e caratteristiche tecniche, lo ricorda.

Bugno, un Giro già chiuso dopo due settimane?

«Beh, difficile immaginare sconvolgimenti, anche se le tappe per ribaltarlo, sulla carta, non mancano. Però con questo Contador è difficile, forse impossibile. Ha una classe superiore, è vicino ai più grandi di sempre di questo sport».

Un corridore inattaccabile.

«Un corridore fortissimo in salita e fortissimo a cronometro. Indurain in montagna si difendeva e basta - e lo

faceva benissimo, tra l'altro -, questo invece in montagna dà minuti a tutti. Un corridore bello in bicicletta, perfetto, mai in affanno, tatticamente sempre impeccabile».

E poi ha tante amicizie, qua e là nel gruppo...

«Le amicizie trasversali sono sempre state il sale e il mistero del ciclismo, ma ci sono sempre state ed è normale, quando uno è forte, fortissimo, che si crei la fila dietro di lui di quelli che vogliono dargli una mano per "risuotere", prima o poi. Gli spagnoli, ma non solo: anche la Rabobank, anche Rujano, che hanno già raccolto e raccoglieranno ancora. La squadra di Contador è molto debole, ma finora di gregari lo spagnolo ne ha avuti a iosa tutti con maglie diverse».

E ha due avversari che, invece di allearsi, si sparano sui piedi a vicenda.

«Nibali e Scarponi fanno il possibile,

Troppo più forte

«È la Maglia Rosa che detta i tempi del gioco e gli altri li a rincorrere

Cancellare il Crostis è stata una figuraccia colossale

ma stanno entrambi facendo un grande Giro. Semplicemente, come accadeva a noi quando c'era Indurain, hanno un avversario imbattibile davanti, e se pure si alleassero, non riuscirebbero lo stesso a batterlo. Perché Contador è superiore a entrambi in montagna, detta lui i tempi del gioco, e gli altri sono sempre a rincorrere. Per loro, si vede bene, restare con Contador in salita è già un successo. E finora né Nibali, né Scarponi ci sono mai riusciti».

Un Giro comunque durissimo e bello. Troppo duro, forse?

«Effettivamente è un Giro troppo duro, troppo sbilanciato a favore degli scalatori, con pochissime possibilità per il resto del mondo. Anche la cronometro di Milano all'ultimo giorno è abbastanza inutile, avrei preferito qualche tappa in più per i velocisti, che invece, ovviamente, hanno abbandonato in massa prima delle montagne. Peccato, perché gli scalatori in gruppo sono al massimo una decina, e alla partenza da Torino c'erano più di 200 corridori».

Il Crostis si poteva fare, secondo lei?

«La discesa era molto pericolosa, non c'è dubbio, però si era lavorato molto, si erano spesi molti soldi. Cancellarla il giorno prima è stato profondamente ingiusto: non dovevamo arrivarci nell'incertezza, alla vigilia. Così si è esposto il ciclismo intero a una figuraccia colossale. I corridori avevano dato ampio consenso, l'Uci l'ha ne-

Chi è

**Vinse il Giro d'Italia del '90
Campione iridato '91 e '92**



Gianni Bugno, 47 anni, è stato ciclista professionista dall'85 al '98. Ha vinto anche una Milano-Sanremo e un Giro delle Fiandre. Fu 2° al Tour del '91.